

PROSPETTIVE ROSEE CALTAGIRONE JUNIOR: «NEL 2006 UN MILIARDO DI FATTURATO»

# «Cementir crescerà in fretta»

**Francesco Manacorda**

MILANO

«Abbiamo ottime possibilità di arrivare già a fine 2006 agli obiettivi che l'anno scorso avevamo fissato per fine 2008: un miliardo di euro di fatturato e probabilmente anche un Ebitda di 250 milioni». Francesco Caltagirone junior, presidente della Cementir - il braccio cementiero dell'impero di famiglia - vede rosa, assieme alla Borsa, sulle prospettive della società. Proprio ieri la Cementir ha annunciato una nuova acquisizione da 110 milioni di dollari (circa 90 milioni di euro) in Turchia, la quarta nel paese. «Con la Elazig Cimento, che produce circa 900 mila tonnellate l'anno - dice Caltagirone - avremo quattro stabilimenti in quel paese e quattordici in tutto il mondo e produrremo in Turchia quasi cinque milioni di tonnellate annue. La nostra scelta di entrare in quel mercato in un momento critico come il 2001, si è rivelata vincente». E i risultati 2006 saranno raggiunti anche senza l'apporto di Elazig Cimento, che entrerà a regime solo nel 2007 dopo le necessarie autorizzazioni antitrust.

L'acquisizione turca sembra, almeno al momento, l'ultima pedina di una strategia di internazionalizzazione che procede dal 2001, spaziando appunto dalla Turchia alla Danimarca, con un impianto in Cina e due centri di distribuzione in Russia e negli Usa. «In cinque anni Cementir è passata da 500 a 3500 dipendenti, da 200 milioni di fatturato al miliardo previsto per quest'anno. In pratica si è quintuplicata - dice il presidente - così la nostra previsione è che nei prossimi diciotto mesi ci dedicheremo a "digerire" le acquisizioni fatte dedicandoci allo sviluppo interno». Ma questo non significa che i confini di Cementir resteranno fissi a lungo: «Possiamo e vogliamo continuare a crescere fuori dall'Europa - spiega ancora Caltagirone - e a questo fine stiamo osservando la Cina, dove abbiamo già una presenza ma dove non è facile crescere vendendo sul mercato locale il cemento prodotto; intanto guardiamo anche ad altri mercati importanti dove ancora non siamo, come l'India o il Sud America».

Dal punto di vista finanziario la nuova operazione non dovrebbe cambiare molto. «Alla fine del

semestre l'indebitamento era di 430 milioni di euro - spiega Caltagirone - adesso bisognerà aggiungervi i 90 milioni dell'operazione Elazig Cimento, ma ritengo che per fine anno questa cifra possa essere ammortizzata dai flussi di casa generati, tornando quindi allo stesso livello di fine semestre». Più in generale, comunque, resta fissato l'obiettivo già annunciato di portare la posizione finanziaria netta a livello neutro, o addirittura in attivo, per fine 2009. Per quel che riguarda il dividendo resta l'impegno, preso l'anno scorso, di portarlo da sei a dodici centesimi per azione nel corso del triennio. Ma a quel che si capisce i risultati della prima metà del 2006 - «risultati che sono andati oltre le nostre aspettative, nonostante una dinamica dei costi energetici e dei trasporti che non ci ha certo aiutato» - e la buone prospettive del 2006 non spingeranno verso remunerazioni record per gli azionisti: «E' meglio utilizzare le risorse che genereremo per sviluppare la crescita invece che per aumentare i dividendi», conclude.

«Probabile quest'anno il raggiungimento degli obiettivi del 2008 Margine a 250 milioni»



Francesco Caltagirone Jr

